

La sequenza del giorno d Pasqua dice: "Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello; il Signore della vita era morto; ora è vivo e trionfa". C'è una lotta che attraversa tutta la nostra vita e tutta la storia; la lotta della vita contro la morte. Ogni distacco, ogni insuccesso, ogni limite, ogni sofferenza, ci fanno assaggiare la morte. C'è in noi il desiderio di vivere e di una vita piena, bella, felice. Eppure la morte è la cosa più certa del nostro futuro. Sembra quindi che la battaglia che conduciamo durante tutta la vita serva soltanto ad allontanare la morte, a collocarla il più tardi possibile; ma non a sconfiggerla, perché la morte alla fine vince. Ma non c'è solo la lotta tra morte e vita, dovuta al fatto che noi amiamo vivere. C'è anche la lotta contro tutto ciò che impedisce la qualità della vita. La violenza, la menzogna, l'odio, e tutto ciò che dice mancanza di amore, rappresentano segnali continui di morte.

Apparentemente potrebbe sembrare che l'egoismo nasca dall'amore per la vita. L'avarico, il prepotente, il vanitoso, l'arrivista, il libertino, potrebbero sembrare persone che hanno un grande desiderio di vita. Invece sono persone che hanno una terribile paura della morte. Dobbiamo onestamente ammettere che quando cerchiamo con ossessione il piacere, il denaro, il successo, la fama, noi siamo come schiavi e la nostra libertà è limitata.

Gesù invece ha scelto di non seguire la strada della paura. Ha scelto di amare. Il vangelo però, non dice ingenuamente che l'amore produce immediatamente via, successo e gioia. L'esempio di Gesù ci invita ad amare, anche quando il nostro amore viene ricambiato con l'indifferenza, con l'odio, con la derisione, con la violenza.

Apparentemente la scelta di Gesù si è dimostrata perdente: il venerdì santo è sembrato a molti, anche agli apostoli, che Gesù fosse stato sconfitto e che, quindi, l'amore fosse una bella illusione. Invece la risurrezione di Gesù ci dice che, mentre alcuni uomini lo hanno rifiutato, Dio ha dato ragione a Gesù. Quindi la scelta di Gesù, al di là delle apparenze, non è perdente.

A noi la Pasqua dice che, nel duello tra la morte e la vita, per grazia di Dio vince la vita e non la morte; vince l'amore e non la difesa disperata ed egoista della propria vita. Ci dice che l'unico modo di vincere la paura della morte è seguire la strada di Gesù e fidarsi di Dio, perché seguendo Gesù, che è risorto, non si ha più bisogno di inseguire gli idoli del denaro, del piacere, del successo. "La verità vi farà liberi", dice il Signore. E la verità è proprio Lui, Gesù, la sua parola, il suo esempio.